DOMENICA XXXII del T.O. ***8 Novembre***	**DOMENICA DELLA CARITÀ** *(San Gottardo)* 10.30 **Eucaristia** e celebrazione della **Cresima** *(Buon Pastore)* 15.00 ***Tombola*** con gli **anziani** *(v. interno)*
LUNEDÌ *S. Dedicazione della Basilica Lateranense* ***9 Novembre***	20.00 ***"I Curiosi del Vangelo"*** *(Sacro Cuore, oratorio nuovo)*
MARTEDÌ *S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa* ***10 novembre***	18.30 ***"L'impiego etico del denaro"*** *(Sacro Cuore, oratorio nuovo - v. interno)*
MERCOLEDÌ *S. Martino di Tours, vescovo* ***11 novembre***	
GIOVEDÌ *S. Giosafat, vescovo e martire* ***12 novembre***	
VENERDÌ *S.* ***13 novembre***	
SABATO *S.* ***14 novembre***	
DOMENICA XXXII del T.O. ***15 Novembre***	**10ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI** *(v. interno)* 10.00 **Eucaristia** con le famiglie dei ***bambini battezzandi*** *(Sacro Cuore)* 17.00 Con ***San Luigi Scrosoppi*** *(v. interno)*

CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA

San Gottardo	feriale	8.30	*mercoledì*
	festiva	**8.30-11.30**	
Sacro Cuore	feriale	9.00	*giovedì*
	prefestiva	**18.00**	
	festiva	**10.00**	
Buon Pastore	feriale	sospesa	*venerdì*
	festiva	**10.30**	

"NUMERO VERDE" parrocchiale: 0432.282513

UFFICIO: Oratorio SACRO CUORE, da lunedì a venerdì
dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00
sabato dalle ore 9.00 alle 12.00.

A questo numero ci si può rivolgere per ogni esigenza riguardante il rapporto con le nostre comunità parrocchiali



"Arrivò lo sposo, e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze"

RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. **0432 282513**
e-mail *parrocchiasacrocuoreud@gmail.com*
gabassi.roberto@gmail.com

SITO WEB delle nostre parrocchie
digitare: **www.parrocchieudinenordest.it**

Camminiamo Insieme



Foglio domenicale delle Parrocchie
Gesù Buon Pastore
San Gottardo Vescovo
Sacro Cuore di Gesù e San Valentino

Domenica 8 novembre 2026

XXXII DEL TEMPO ORDINARIO

La parola di Dio

Vangelo secondo Matteo (25,1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e comprateve-ne".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco" Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Domenica 8 novembre ore 15.00
Sala della Comunità
SAN GOTTARDO

Riprendono gli incontri pomeridiani
con gli anziani
e tutti coloro che hanno il desiderio
di trascorrere un paio d'ore in compagnia
divertendosi con il

GIOCO DELLA TOMBOLA

Chiunque può partecipare in libertà!
Unica condizione: voglia di stare insieme in allegria

Gli appuntamenti successivi:
domenica **29 novembre** e **13 dicembre.**

"Magnifica Humanitas"

Prima enciclica di papa Leone XIV

Firmata il 15 maggio 2026 - a un anno di distanza dalla sua elezione a pontefice - nel 135º anniversario dell'enciclica ***Rerum Novarum*** di papa Leone XIII che si occupava della situazione sociale nel tempo della grande rivoluzione industriale.

Incentrata interamente sulla ***"custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale"***, è il primo documento papale di questo tipo dedicato al tema, in quanto propone un discernimento in merito, interpretando lo sviluppo tecnologico come un aspetto decisivo del cambiamento d'epoca contemporaneo.

Essa pone al centro la ***dignità dell'essere umano***, assunta come criterio fondamentale per orientare il progresso tecnico e valutarne le ricadute sociali, culturali e morali.

In questa prospettiva, richiama i principi della dottrina sociale della Chiesa, in particolare il ***bene comune***, la ***solidarietà*** e la ***sussidiarietà***, come strumenti di lettura della trasformazione in atto. Di fronte ai rischi di una cultura segnata dalla potenza, dal dominio e dalla guerra, il documento propone l'orizzonte di una civiltà ***dell'amore*** fondata sulla ***giustizia***, sul ***dialogo*** e sulla ***responsabilità condivisa***.

Chi fosse interessato può trovare copia in sacrestia.
L'Enciclica è pure scaricabile da Internet.

"L'EPOCA DELLE PASSIONI TRISTI"

"L'epoca delle passioni tristi" è il titolo dell'interessante libro di Miguel Benasayag. Questo psicanalista e filosofo sostiene che la nostra epoca è segnata dal disincanto di fronte alle promesse non mantenute della modernità, che prospettavano, col trionfo della ragione illuminista, uno sviluppo e un benessere per tutti...

"Il mondo e il futuro - dice il nostro autore - non sono visti più come un desiderio, una promessa, ma come una minaccia, qualcosa da cui dobbiamo difenderci... Per far "fronte al dilagare delle passioni tristi", occorre sviluppare "una prassi governata dalle passioni gioiose", dalla creazione, dal coraggio, creando legami: "Siamo salpati tutti sulla stessa barca e, nella tempesta, nessuno può salvarsi da solo"...

Nella parabola del Vangelo di questa domenica, delle vergini stolte e di quelle sagge, si può intravedere la rappresentazione delle passioni tristi e delle passioni gioiose.

Le damigelle stolte della parabola, quando lo sposo arriva, hanno le lampade spente e sono senza olio. L'unica cosa che dovevano fare era tenere accesa la luce, e loro non l'hanno fatto. Non solo che stoltezza, ma anche che tristezza! Cosa avevano di così importante da fare durante il giorno da non riuscire a trovare il tempo per andare a comprare dell'olio per lo sposo?... O forse non avevano creduto fino in fondo che sarebbe arrivato...

Dall'altra parte abbiamo invece le vergini sagge, animate da passioni gioiose. Loro si erano preparate per tempo alla venuta dello sposo. Perché loro erano sicure che lo sposo, l'Amato, sarebbe arrivato prima o poi. La lampada accesa e l'olio di riserva sono segni dell'amore che c'è: la luce accesa permette non solo di vedere lo sposo, ma anche di farsi riconoscere dallo sposo nell'oscurità.

Durante la nostra vita abbiamo il compito di prepararci all'arrivo finale dello Sposo: è un appuntamento per il quale dobbiamo prepararci per tempo... Che cosa abbiamo da fare di tanto importante nella vita da non trovare il tempo di preparare l'olio, e cioè di prepararci per l'incontro finale con lui?

La luce accesa è segno dell'amore: se la luce è spenta (e cioè se non amo), non potrò riconoscere lo Sposo, l'Amato, ci sarà solo il buio. Così pure l'Amato non potrà riconoscermi se non ho la luce accesa (se non amo): *"Non vi conosco".*

Dall'epoca delle passioni tristi possiamo uscirne solo attraverso passioni gioiose, travolgenti. O con "sussulti di umanità", come aveva detto Papa Francesco nel settembre 2023 a Marsiglia, parlando proprio di "passioni tristi".

Anche Papa Leone XIV, nella sua Lettera apostolica *Disegnare nuove mappe di speranza*, del 27 ottobre 2025, ci invita a guardare al futuro non con paura, ma con speranza... È proprio questa la sfida: tornare a guardare al futuro come a una promessa, e non come a una minaccia.

Per noi cristiani il futuro che ci aspetta non è una minaccia dalla quale difenderci, ma il futuro è lo Sposo che viene, e il sogno di un infinito amore che diventa realtà... come ha detto Papa Francesco nell'*Evangelii gaudium*: «La nostra tristezza infinita si cura soltanto con un infinito amore».

padre Ezio Lorenzo Bono

Domenica 15 novembre

"IL SIGNORE È IL RIFUGIO DEL POVERO"

10ª Giornata mondiale dei Poveri

Un invito a riconoscere che il rifugio non è soltanto un luogo ma una relazione; non semplicemente un riparo ma uno spazio di comunione che accoglie, custodisce e rimette in cammino. Significa, per le comunità cristiane, rendere visibile nella storia la prossimità di Dio a ogni persona ferita, esclusa o fragile".

Nel prossimo numero una ulteriore riflessione.

Domenica 15 novembre ore 17.00

SAN GOTTARDO (sala della Comunità)

"Una storia di carità - San Luigi Scrosoppi"

L'incontro è guidato da ***Roberto Tosolini***
referente dei progetti missionari
delle Suore della Provvidenza e da ***suor Flavia***.

L'invito è rivolto a tutti, in particolare a quanti aderiscono ai vari progetti missionari delle suore della Provvidenza e a chi opera nelle varie attività caritative.